

Le materne più unite

Le otto scuole dell'infanzia parrocchiali del Quartier del Piave e il Collegio Vescovile Balbi Valier hanno sottoscritto lo scorso 11 settembre l'accordo di rete "il primo bene" al fine di realizzare forme di coordinamento e collaborazione ed elevare la qualità dell'offerta formativa delle scuole paritarie nel territorio. Ogni scuola, mantenendo la propria autonomia giuridica e gestionale, legata alla comunità parrocchiale, potrà in questo modo richiedere l'aiuto dell'apparato amministrativo del collegio Balbi per affrontare alcune problematiche legate ad esempio all'organizzazione delle funzioni di segreteria o alla gestione di situazioni di emergenza determinate da assenze temporanee del personale, situazione quest'ultima particolarmente sentita in questo tempo segnato dalle disposizioni sul contenimento della pandemia.

Va precisato che la configurazione giuridica della



rete è diversa dalla sperimentazione in atto nelle scuole materne di Soligetto e Barbisano, dove il Balbi ha messo a disposizione esperienze e competenze per la gestione delle scuole assumendosi – nella figura del direttore – la responsabilità legale delle scelte gestionali pur rimanendo il parroco presidente delle stesse scuole. Per le scuole di Soligo, Col San Martino, Sernaglia, Falzè, Moriago, Mosnigo il parroco-legale rappresentate parteciperà in prima persona alla vita e all'organizzazione della rete valorizzando la dimensione comunitaria dell'azione intrapresa.

Nessuna adesione al momento è in campo per la scuola di Pieve di Soligo, in capo alle Suore di Maria Bambina, e per la scuola dell'Infanzia di Vidor gestita da un Ipab. La creazione di questa rete è frutto di un confronto tra il vicario foraneo don Carlo Maccari, i parroci della forania, il delegato Fism don Giulio Fabris e il Vescovo: per tutti, insieme al percorso di rete, resta fondamentale la presenza e l'adesione attiva alla Fism, che per le scuole dell'infanzia della diocesi è e rimane un punto di riferimento insostituibile.

«Abbiamo avviato un

processo – spiega il direttore del Balbi Stefano Uliana –. La rete di scuole che da questo territorio è nata indica l'attenzione dell'intera comunità cristiana verso il primo e più prezioso bene che sono le future generazioni. Essa è uno strumento e un'opportunità che le scuole dell'infanzia si sono date per far fronte a quelle problematiche gestionali che di volta in volta si dovessero presentare. Sarà possibile per le scuole pensare ad alcune iniziative da promuovere insieme: penso ad esempio ai corsi sulla sicurezza o sul primo soccorso. In questo come in altri casi sarà l'assemblea dei rappresentanti legali ad assumere le decisioni per tutti. Con il Progetto Infanzia ci siamo voluti dare degli obiettivi a lungo termine per poter nel tempo ottimizzare la gestione economica e finanziaria delle nostre scuole, promuovere attività di formazione e ampliare via via i servizi offerti alle famiglie e alle comunità. La sempre più marcata denatalità sta innegabilmente creando serie difficoltà alle scuole dell'infanzia, accentuate quest'anno dall'emergenza Covid e dalle maggiori spese che essa comporta: iniziare a ragionare insieme a livello foraniale è stata per noi una necessità a cui non potevamo più sottrarci, ma alla quale abbiamo deciso di rispondere con consapevolezza e responsabilità».